



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Dipartimento Sulcis
Cod att E913
Fasc EI 1088.54

- > R.A.S.
Ass.to Difesa Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
- > M.A.S.E.
Direz. Gen. per le Valutazioni Ambientali
VA@pec.mase.gov.it
- > Commissione Tecnica P.N.R.R./P.N.I.E.C.
COMPNIEC@pec.mase.gov.it
- > Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il P.N.R.R.
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 11200] Progetto di Impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp (110 MW lato AC) in area industriale e in area SIN nel Comune di Portoscuso (SU) Proponente: MYT SARDINIA 2 S.R.L. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E)

Si inviano le Osservazioni di questa Agenzia per il progetto in oggetto relativamente al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Il Direttore del Dipartimento

Massimo Cappai

documento firmato digitalmente





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Dipartimento Sulcis
Cod att E913
Fasc EI 1088.54

- > R.A.S.
Ass.to Difesa Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
- > M.A.S.E.
Direz. Gen. per le Valutazioni Ambientali
VA@pec.mase.gov.it
- > Commissione Tecnica P.N.R.R./P.N.I.E.C.
COMPNIEC@pec.mase.gov.it
- > Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il P.N.R.R.
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 11200] Progetto di Impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp (110 MW lato AC) in area industriale e in area SIN nel Comune di Portoscuso (SU) Proponente: MYT SARDINIA 2 S.R.L. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E)

Si inviano le Osservazioni di questa Agenzia per il progetto in oggetto relativamente al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Il Direttore del Dipartimento

Massimo Cappai

documento firmato digitalmente



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA**

ARPAS

Dipartimento Sulcis
Fasc EI 1088.54

**Osservazioni sulla procedura di V.I.A., relativa alla realizzazione di un
Impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp (110 MW lato AC) in area
industriale e in area SIN nel Comune di Portoscuso (SU)**

Proponente: MYT SARDINIA 2 S.R.L.

M.A.S.E.

[ID: 11200]

Giugno 2024

INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	INFORMAZIONI GENERALI	2
2.1.	DOCUMENTI ESAMINATI	2
2.2.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LOCALIZZAZIONE	2
3.	OSSERVAZIONI	3
3.1.	TERRE E ROCCE DA SCAVO	3
4.	CONCLUSIONI	5

1. PREMESSA

È stata esaminata la documentazione relativa alla procedura di VIA del progetto di un impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp da realizzarsi nel Comune di Portoscuso (SU), presentato dalla società MYT SARDINIA 2 s.r.l.. Il procedimento è stato avviato con la nota MASE prot. n. 0091857 del 20.05.2024 acquisita al prot. Arpas n. 18105 del 21.05.2024 - codice procedura ID:11200.

2. INFORMAZIONI GENERALI

Tipo d'intervento	Fotovoltaico
Proponente intervento	MYT SARDINIA 2 s.r.l.
Procedimento	Valutazione Impatto Ambientale
Comune/i	Portoscuso
Provincia:	Sud Sardegna
Potenza di picco	111,20850 MWp
Superficie occupata	1.245 ha
Inquadramento catastale	Zona E Agricola

2.1. DOCUMENTI ESAMINATI

Per l'analisi del procedimento oggetto di studio è stata esaminata la seguente documentazione:

1. Relazione tecnica generale;
2. Sintesi non tecnica;
3. Studio di impatto ambientale;
4. Piano di utilizzo terre e rocce da scavo;
5. Altre Relazioni e Tavole Specialistiche.

2.2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LOCALIZZAZIONE

Il progetto, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza nominale di 111,2 MWp e potenza di immissione di 110 MW. L'impianto sarà allacciato alla rete elettrica nazionale tramite una stazione elettrica utente MT/AT la quale sarà a sua volta collegata in antenna a 220 kV a una nuova Stazione Elettrica (SE) d'impianto della RTN a 220 kV da inserire in entra – esce alla linea 220 kV "Sulcis - Oristano".

L'impianto ricade nel territorio comunale di Portoscuso in area SIN in zona classificata come agricola dal vigente PUC.

3. OSSERVAZIONI

Sulla base di quanto elaborato dal proponente, si evidenziano le seguenti osservazioni sulla gestione delle terre e rocce da scavo descritta nel documento *Piano di utilizzo terre e rocce da scavo*.

3.1. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Dalla stima dei volumi in gioco effettuata dal proponente scaturisce un possibile reimpiego di 17.392 m³ a fronte di 66.797 m³ scavati. A questo surplus di terre da destinare dunque alla gestione come rifiuto si aggiungono i rifiuti bituminosi che si potrebbero originare come riportato dal proponente da <<eventuali brevi tratti di scavo su porzioni asfaltate>>.

Il proponente inquadra la tematica alla luce del D. Lgs. 152/06 e del DPR 120/17 individuando la fattispecie di Terre e rocce prodotte nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale per le quali è richiesta, ai sensi dell'art. 24 del DPR, la predisposizione del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti". Si sottolinea altresì che il proponente nel documento *Piano di utilizzo terre e rocce da scavo* non fa menzione del fatto che le aree di intervento ricadono in area SIN (come riportato esplicitamente nello SIA). Si ritiene che il proponente dovrebbe, oltre ad applicare l'art.24 del DPR 120/17, relazionare sull'applicabilità dei contenuti degli art. 25-26 che trattano la gestione delle terre e rocce in siti oggetto di bonifica verificando la presenza di aree già caratterizzate e per le quali siano state calcolate concentrazioni soglia di rischio o esistano di valori di fondo naturale già determinati. Rispetto alla situazione in oggetto si chiede dunque di valutare se si possa ricadere nel caso particolare di TRS derivanti da opere sottoposte a VIA in sito oggetto di bonifica come riportato anche nelle LLGG SNPA n. 54/19.

Con riferimento all'idrogeologia dell'area si richiede, al fine di applicare in fase di scavo eventuali accorgimenti tecnici che assicurino l'assenza di potenziali rischi di compromissione della falda, di relazionare sulla possibilità o meno di intercettare la stessa, in quanto le descrizioni riportate nel documento *Piano di utilizzo terre e rocce da scavo*: <<La falda freatica è generalmente di scarsa entità; si trova localizzata entro i primi metri al di sotto del piano di campagna>> e <<Nell'area in esame si rinvencono alcune emergenze idriche>> non chiariscono tale aspetto. Si chiede in buona sostanza conferma o meno del passaggio riportato nello SIA ovvero che <<i livelli piezometrici sono stati rilevati nel 2022 tra i 6 e i 10 metri dal piano di campagna, quota molto al di sotto di quella prevista per le opere di fondazione delle strutture in progetto>>.

In riferimento all'area interessata dall'intervento, avente estensione di circa 1.245 ha, il proponente individua 3 sotto aree (A, B, C) delle quali non vengono indicate le singole estensioni. Si ritiene che tale informazione vada esplicitata già in questa fase in quanto la dimensione dell'area è strettamente correlata al numero minimo di punti di prelievo come previsto dell'allegato 2 del DPR 120/2017. Proprio in relazione al numero dei punti di indagine il proponente indica che: <<Per l'impianto fotovoltaico i sondaggi dovranno essere eseguiti sulle aree

oggetto di scavo, e disposti in corrispondenza dei nodi di una griglia, il cui lato, variabile tra 10 m e 100 m, sarà definito in funzione dell'estensione dell'area da analizzare; pertanto si realizzeranno i seguenti sondaggi:

- n. 50 carotaggi, di profondità pari alla massima profondità di scavo prevista, nelle aree destinate al posizionamento delle cabine e della viabilità interna>>. Si chiede di specificare, anche planimetricamente, la suddivisione dei sondaggi tra le singole aree in funzione della loro estensione al fine di verificare il rispetto delle indicazioni minime del DPR 120/2017. Si chiede inoltre di chiarire il numero di campioni da prelevare per ciascuna carota in virtù del fatto che l'affermazione riportata: <<Si prevedono tre prelievi per ciascun carotaggio: • in superficie (da 0 a 1 m) • sul fondo dello scavo • a profondità intermedia tra i suddetti due>>, non risulta calzante rispetto alla tabella a pagina 20 nella quale si indicano profondità di scavo di massimo 1,2 m ma che nella maggior parte dei casi risultano inferiori al metro.

Per quanto riguarda la modalità di indagine scelta per i cavidotti si ritiene la stessa in linea con l'indicazione prevista dal DPR 120/2017 nel caso di opere lineari.

Relativamente ai parametri da determinare sui campioni ottenuti con i sondaggi il proponente indica il set analitico minimale riportato nell'allegato 4 al D.P.R. n. 120/2017 aggiungendo genericamente che <<la lista sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse>>; si ritiene che tale valutazione andasse già effettuata in questa fase e si chiede dunque di integrare il documento con i parametri opportuni in relazione alla specificità del sito.

Per quanto concerne la valutazione dei risultati analitici il proponente nel *Piano di utilizzo terre e rocce* indica che la verifica dell'assenza di contaminazione: <<sarà valutata prima dell'inizio dei lavori con riferimento all'allegato 5, tabella 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti)>> senza specificare a quale delle due colonne di detta tabella si debba fare riferimento. Si chiede di chiarire i motivi di tale indicazione generica visto che il proponente nello SIA riporta che si tratta di <<un'area classificata come zona agricola (Zona E dal punto di vista urbanistico)>>. Tale chiarimento appare importante anche in virtù del fatto che il proponente specifica che <<Per quanto riguarda i cavidotti di collegamento tra impianto ed RTN, il materiale scavato sarà riutilizzato per il riempimento degli scavi nel caso di scavo su terreno agricolo, previa verifica della assenza di contaminazioni>>.

Si segnala come, rispetto ai contenuti minimi del piano previsti dall'art. 24 del DPR 120/2017, non venga trattato l'aspetto dell'ubicazione dei siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo; allo stesso tempo andrebbero individuate le aree di deposito temporaneo dei rifiuti destinate ad ospitare sia le TRS in eccedenza rispetto ai volumi necessari per i rinterri che il materiale escavato risultato non conforme che il bitume derivante dagli interventi sulle strade.

Si chiede infine di tenere in considerazione le indicazioni normative con riferimento all'eventuale rinvenimento di materiale di riporto.

4. CONCLUSIONI

In relazione a quanto rappresentato dal proponente MYT SARDINIA 2 s.r.l. nell'ambito del procedimento di VIA sul Progetto di impianto fotovoltaico con potenza nominale di 111,2 MWp e potenza di immissione di 110 MW e opere connesse, cavidotti interrati, ricadenti nel Comune di Portoscuso (SU) la scrivente Agenzia, ritiene che si debba tenere conto delle osservazioni come esposte nel precedente capitolo 3.

Tecnici Istruttori

Marco Friargiu

Il Direttore del Dipartimento
Massimo Cappai
documento firmato digitalmente